POLICY PER LA TUTELA MINORI DI A.S. TICINIA

Premessa

AS TICINA, in conformità alle direttive del Settore Giovanile e Scolastico della FIGC, nell'ambito ed al fine della promozione del benessere e della tutela dei minori, adotta il presente documento con il quale si intendono enunciare i concetti, i principi, gli impegni e le azioni fondamentali per garantire che nello svolgimento delle proprie attività il calcio sia uno sport sicuro ed un'esperienza positiva e divertente per tutti i bambini e ragazzi a prescindere dalla loro età, genere, orientamento sessuale, etnia e background sociale, religione e livello di abilità o disabilità; ma anche per prevenire e correggere eventuali situazioni potenzialmente pericolose e dannose per i minori, nonché gestire e sanzionare eventuali violazioni e condotte non conformi ai principi stessi.

L'attività calcistica giovanile viene regolata tenendo presente prioritariamente quanto riportato dalla "Carta dei diritti dei bambini" (New York – Convenzione sui Diritti del Fanciullo del 20/11/1989) e dalla "Carta dei diritti dei ragazzi allo Sport" (Ginevra 1992 - Commissione Tempo Libero O.N.U.) alla quale si deve guardare con particolare attenzione, in modo che ad ogni bambino e bambina siano assicurati:

- **IL DIRITTO DI DIVERTIRSI E GIOCARE;**
- **IL DIRITTO DI FARE SPORT;**
- **IL DIRITTO DI BENEFICIARE DI UN AMBIENTE SANO;**
- **IL DIRITTO DI ESSERE CIRCONDATO ED ALLENATO DA PERSONE COMPETENTI;**
- **IL DIRITTO DI SEGUIRE ALLENAMENTI ADEGUATI AI SUOI RITMI;**
- **IL DIRITTO DI MISURARSI CON GIOVANI CHE ABBIANO LE SUE STESSE POSSIBILITÀ DI SUCCESSO;**
- **IL DIRITTO DI PARTECIPARE A COMPETIZIONI ADEGUATE ALLA SUA ETÀ;**
- **IL DIRITTO DI PRATICARE SPORT IN ASSOLUTA SICUREZZA;**
- **IL DIRITTO DI AVERE I GIUSTI TEMPI DI RIPOSO;**
- **IL DIRITTO DI NON ESSERE UN CAMPIONE.**

Articolo 1 ambito di applicazione

Questa policy è rivolta a tutti coloro che nell'ambito delle attività ed eventi comunque riferibili ad AS Ticinia sono coinvolti a qualsiasi titolo nel percorso di crescita e formazione dei giovani calciatori e delle giovani calciatrici (collaboratori, staff, genitori, accompagnatori, atleti).

Articolo 2 finalità

Scopo del presente documento è definire e promuovere linee guida, comportamenti regole, strumenti e procedure finalizzate alla tutela dei minori in ambito calcistico.

Articolo 3 glossario

Abuso: Qualunque atto che leda fisicamente o psicologicamente un minore, che procuri

direttamente o indirettamente un danno o precluda le prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta. Può consistere anche nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di qualcosa o nell'incapacità di agire nel modo corretto che si traducono in un danno o nel rischio di arrecare un danno ad un minore tale da comprometterne lo sviluppo. Sono da ritenersi inclusi nella definizione: l'abuso fisico, emotivo/psicologico e sessuale, anche se perpetrati attraverso l'utilizzo di strumenti digitali (online).

Bullismo: Comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o più persone mettono in atto, ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima. Comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un soggetto che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura (ad es. insulti), esclusione o isolamento, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima. Trattasi, in generale, di comportamenti che provocano nella vittima disagio nei confronti di un gruppo più o meno vasto, composto per lo più da coetanei.

Emotivo: Maltrattamento emotivo reiterato e tale da causare gravi e persistenti effetti sullo sviluppo emotivo del bambino attraverso aggressioni e violenze verbali o pressioni psicologiche. Può includere il tentativo di trasmettere e generare una sensazione di inutilità, di non essere amati, di essere inadeguati o apprezzati soltanto in quanto utili a soddisfare le esigenze di un soggetto terzo. Può influire anche sullo sviluppo generando, nel corso delle età, frequenti *status* di paura o sensazione di costante pericolo. L'abuso emotivo è elemento caratterizzante di tutti i tipi di abuso ma può verificarsi anche indipendentemente da questi.

Negligenza: Trascurare in modo persistente e sistematico i bisogni fisici o psicologici del minore e il loro adeguato soddisfacimento. Può avere conseguenze fisiche ed emotive condizionando soprattutto lo sviluppo psicologico e cognitivo.

Fisico: Danno fisico inflitto ad un minore. Rientrano in questa casistica ma non la esauriscono le azioni volte a: percuotere, colpire, scuotere, lanciare, scottare, soffocare. Viene causato un danno fisico anche quando un genitore o un tutore simulano dei sintomi relativi a problemi di salute, malattie o infortuni o deliberatamente li causano ai danni del minore di cui sono tenuti a prendersi cura.

Sessuale: Il coinvolgimento, intenzionale e interpersonale, di un minore in esperienze sessuali forzate o comunque inappropriate dal punto di vista dello stadio di sviluppo. Tali esperienze possono non comportare violenza esplicita o lesioni; possono avvenire senza contatto fisico e/o essere vissute come osservatori. L'abuso sessuale ricomprende tutti gli atti riguardanti attività sessuale con minorenni (con riferimento alle soglie d'età previste dall'art. 609 codice penale), lo sfruttamento della prostituzione, la pornografia minorile, la corruzione di minorenni, l'adescamento di minori in internet. Una particolare tipologia di abuso sessuale è rappresentata dallo sfruttamento sessuale, consistente nel comportamento di chi percepisce danaro od altre utilità, da parte di singoli o di gruppi criminali organizzati.

Bambini/Ragazzi: Ogni soggetto di età inferiore ai diciotto anni. Con questo termine ci si riferisce sia al bambino che all'adolescente, quindi la policy riguarda la tutela di tutti i minori, fino al compimento dei 18 anni.

Delegato Per La Tutela Dei Minori: Persona incaricata e responsabile dell'implementazione e della corretta applicazione della policy per la tutela dei minori e di tutte le regole e procedure ad essa relative.

Danno: Azione o omissione che compromette la sicurezza e il benessere di un soggetto.

Operatore: Allenatore, dirigente, arbitro, assistente, collaboratore, medico, membro dello staff o qualsiasi altra persona responsabile di un evento o di un'attività dal punto di vista tecnico, medico o amministrativo-gestionale.

Protezione: Parte della tutela e della promozione del benessere. Si riferisce alle azioni intraprese per tutelare particolari categorie di minori che soffrono o che potrebbero soffrire un danno significativo.

Controlli parametro: Controlli e verifiche effettuati per lo screening e per le valutazioni dello *status quo* al fine dell'implementazione della policy.

Salvaguardia/tutela: Complesso di regole di comportamento volte a garantire che il calcio e le relative attività siano svolte in un ambiente sicuro e positivo in modo tale che possano sempre rappresentare un'esperienza piacevole per tutti i bambini e per tutti i ragazzi che devono essere messi al sicuro da potenziali danni, maltrattamenti o abusi.

Articolo 4 responsabilità

La tutela dei minori è responsabilità di tutti: amministratori, dirigenti, tecnici, collaboratori ad ogni livello ed a qualsiasi titolo a contatto con i minori, genitori compresi.

Articolo 5 obiettivi

Cooperare e agire in modo da promuovere attivamente il benessere dei bambini e dei ragazzi, garantire che il calcio sia un'esperienza sicura, positiva e divertente e che i minori siano posti al sicuro da eventuali pericoli, danni, maltrattamenti o abusi quando sono coinvolti, a qualsiasi titolo, nel gioco del calcio e nelle attività di AS Ticinia; sensibilizzare, elaborare regole, promuovere azioni e comportamenti tesi a: - prevenire e ridurre le possibilità di pericolo o danno; - favorire la segnalazione di rischi e di situazioni o accadimenti rilevanti sotto il profilo della tutela dei minori; - intervenire tempestivamente ed efficacemente in reazione alle segnalazioni, tutelando e proteggendo i minori coinvolti.

Articolo 6 tipologia di Rischi e Danni

Il danno può verificarsi in modalità differenti e comporta genericamente la compromissione della sicurezza e del benessere del bambino in conseguenza di maltrattamenti o comunque abusi posti in essere consapevolmente o meno, in grado di ledere fisicamente o psicologicamente il minore; tali condotte possono essere attuate più generalmente da adulti ma anche da altro minore (ciò si verifica specialmente quando il minore è in una posizione di potere o influenza, ad esempio perché di età maggiore o investito di particolare autorità magari perché capitano della squadra).

Nell'ambito dell'attività sportiva e segnatamente calcistica gli episodi le situazioni ed i rischi tipicamente verificabili sono:

LESIONI FISICHE e PSICOLOGICHE - tralasciando gli infortuni di gioco, sotto l'aspetto della tutela minori rilevano l'eccessivo desiderio di raggiungere il successo e ottenere una vittoria, specie se sollecitato da pressioni volte a spingere il minore oltre ciò che sarebbe appropriato e ragionevolmente esigibile, tenuto conto dell'età e dell'abilità, favorendo così l'insorgere o l'aggravarsi di infortuni ma anche di patologie di tipo emotivo/psicologico.

CURA DELLA PERSONA - spogliatoi, docce e situazioni che implicano uno stretto contatto fisico (ad es. fisioterapia e trattamenti medici) possono offrire opportunità di bullismo, di trattamento e diffusione di dati personali e sensibili (ad esempio scattando fotografie o effettuando riprese non appropriate e non autorizzate) o addirittura di abuso sessuale.

TRASFERTE, VIAGGI E PERNOTTI - i viaggi e le trasferte che prevedono il pernottamento presentano rischi potenziali, tra cui supervisione inadeguata, allontanamento dei minori, accesso all'alcool o a inadeguati contenuti reperibili in tv o sul web, problemi relativi all'uso dei social media e possibilità che si verifichi un abuso, con particolare riferimento all'abuso sessuale.

OPERATORI E RAPPORTI PERSONALI - le relazioni che all'interno di un gruppo squadra

vengono a crearsi con l'allenatore o con altri operatori (come ad es. dirigenti, fisioterapisti e medici) costituiscono un aspetto importante e positivo del calcio, favorendo l'instaurarsi di relazioni di fiducia (soprattutto in caso di minori che non abbiano sviluppato relazioni sane e positive con altri adulti, magari anche nell'ambito del proprio nucleo familiare). Tuttavia possono riscontrarsi casi in cui l'autorità di tali soggetti e la fiducia in loro riposta dai giovani atleti possono diventare potenzialmente dannosi fonte di abuso.

Articolo 7 principi fondamentali della Policy

- Il calcio deve essere un'esperienza sicura, positiva e divertente per tutti i calciatori e per tutte le calciatrici;
- Tutti i calciatori e tutte le calciatrici hanno pari diritto alla tutela, alla protezione, alla promozione del loro benessere e alla partecipazione alle attività, indipendentemente dalla loro età, sesso, orientamento sessuale, etnia o background sociale, religione e livello di abilità o disabilità;
- Tutte le azioni poste in essere nell'ambito della tutela dei minori devono perseguire il migliore interesse per i bambini e i ragazzi;
- Tutti hanno la responsabilità della tutela e della protezione dei minori. Anche i genitori e i minori stessi possono giocare un ruolo importante, fornendo un contributo attivo per la loro tutela e quella degli altri bambini e ragazzi, sebbene la responsabilità ultima resti in capo agli adulti;
- Le misure di tutela devono essere inclusive e non discriminatorie, considerando che alcuni bambini (come ad esempio quelli con disabilità) possono essere maggiormente a rischio di abuso;
- Trasparenza e apertura sono essenziali per quanto riguarda la tutela dei minori. Abusi e danni possono verificarsi più frequentemente quando il personale, i volontari, gli operatori sportivi, i bambini, i ragazzi e le famiglie non sono sufficientemente preparati e informati;
- Il tema della tutela e della protezione dei minori deve essere affrontato con serietà e professionalità. Se necessario, devono essere poste in essere misure di tutela che arrivino fino al rinvio della gestione della casistica alle forze dell'ordine e alle agenzie/associazioni di protezione dei minori;
- La tutela dei minori è una responsabilità comune che deve essere affrontata in sinergia con tutti i soggetti potenzialmente coinvolti, comprese organizzazioni, agenzie, associazioni, enti governativi;
- È necessario mantenere la riservatezza dei dati personali delle persone coinvolte (compreso il nome della persona che segnala l'abuso, il minore vittima dell'abuso e il presunto autore dell'abuso) e quindi, nel rispetto delle vigenti normative in materia, i predetti dati non devono essere divulgati a meno che ciò non sia necessario per la trasmissione di informazioni e indicazioni che abbiano come scopo quello di garantire la tutela del minore (ad es. laddove si configuri un'ipotesi di reato);
- Tutte le azioni intraprese devono muoversi in un contesto di legalità e rispettare tutte le normative vigenti.

Articolo 8 adozione della Policy e degli ulteriori strumenti connessi

AS TICINIA ha adottato questa policy congiuntamente ad altri strumenti quali:

- codici di condotta che indicano i comportamenti da tenere in base al ruolo di ciascun soggetto impegnato nelle attività a contatto con i minori, debitamente consegnati e sottoscritti dai destinatari i quali sono passibili di sanzioni disciplinari in caso di eventuale accertata violazione;
- procedure per la selezione dei collaboratori finalizzati a individuare profili idonei ad operare nell'ambito dell'attività giovanile e a diretto contatto con minori mediante acquisizione di documenti e autocertificazioni, verifiche pre e post selezione, inclusa sintesi formativo-informativa sulle tematiche relative alla tutela dei minori;
- valutazione dei rischi volta a identificare le possibili potenziali situazioni di pregiudizio per la tutela dei minori e le azioni preventive o correttive per eliminarle o ridurle affinché tutte le attività possano svolgersi in sicurezza; qualora, a seguito della valutazione dei rischi,

dovesse giungersi alla conclusione che non è possibile fornire sufficienti garanzie circa l'attività o l'evento e qualora risulti difficile porre in essere attività preventive adeguate, l'attività o l'evento dovrà essere rinviato, rimodulato o annullato;

- acquisizione di Certificato penale del Casellario Giudiziale per ciascun collaboratore in conformità al comma 5 dell'art. 33 del D. Lgs. 36/2021 il quale prevede – in applicazione di quanto previsto dal D. Lgs. N. 39/2014 relativo alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e della pornografia minorile – che il soggetto che intenda impiegare, sia come lavoratore che volontario, una persona al fine di svolgere attività che comportino contatti diretti e regolari con i minori, è tenuto a richiedere il certificato penale del casellario giudiziale per verificare che la stessa non abbia subito condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, né sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

Articolo 9 Il Delegato per la tutela dei minori

A.S. TICINIA ha designato quale Delegato per la tutela dei minori l'Avv. Marco Marangoni il quale svolge il ruolo ed ha compiti di:

- punto di raccolta e analisi di segnalazioni e problematiche;
- primo supporto circa la risposta e l'iter da seguire nel rispetto delle procedure stabilite;
- raccordo con la struttura regionale e nazionale;
- vigilanza sulla corretta applicazione della policy e degli altri strumenti connessi alla tutela dei minori.

Allo scopo si indicano i riferimenti e recapiti di contatto del delegato (presenti anche sul sito istituzionale di AS Ticinia):

e-mail: avv.marco.marangoni@gmail.com;

cell. 339 815 9970, presenti anche sul sito istituzionale di AS Ticinia.

Il Delegato viene presentato allo Staff ed ai genitori in occasione dell'incontro di inaugurazione della stagione sportiva; sono inoltre previsti momenti di conoscenza ed incontro del delegato con gli atleti.

Articolo 10 disciplina delle relazioni nello svolgimento delle attività a contatto con minori

In generale deve essere evitato il coinvolgimento di un solo collaboratore sportivo nello svolgimento di un'attività che coinvolga minori; le attività con bambini e ragazzi devono sempre svolgersi in luoghi aperti dove l'osservazione sia sempre agevole e le attività in gruppo devono sempre essere preferite rispetto a lavori individuali che coinvolgano un solo minore e un adulto.

Il numero di operatori sportivi deve sempre essere tale da garantire un'adeguata supervisione degli atleti, tenuto conto del contesto, dell'età e della abilità dei bambini e dei ragazzi coinvolti.

AS TICINIA si atterrà ai seguenti rapporti adulto/minore: 1 adulto per 10 bambini dai 13 ai 18 anni, 1 adulto per 8 bambini dai 9 ai 12 anni, 1 adulto per 6 bambini dai 5 agli 8 anni e 1 adulto per 3 bambini di età pari o inferiore a 4 anni.

In caso di assistenza sanitaria (ad es. visita medica, assistenza post infortunio, trattamento fisioterapico) i minori hanno diritto alla presenza di un coetaneo o di un adulto da loro designato che affianchi il medico o l'operatore sanitario che sta somministrando l'assistenza o il trattamento.

Gli atleti minorenni di età pari o superiore a 14 anni e in ogni caso i genitori o tutori o rappresentanti legali devono essere informati circa la loro selezione per essere sottoposti a controllo antidoping in presenza di un adulto e possono scegliere di essere accompagnati da un operatore sportivo nel corso di tutte le procedure di raccolta dei campioni, il quale dovrà essere presente allo svolgimento delle stesse.

I bambini e i ragazzi non devono ricevere cure personali (es assistenza durante la doccia) da parte degli operatori sportivi. Se non sono in grado di portare a termine autonomamente tali attività deve essere sempre un genitore, il tutore o altro soggetto da questi autorizzato, possibilmente dello stesso sesso, a farsi carico dell'assistenza.

Spogliatoi e docce devono essere sorvegliati, così come l'accesso ai relativi locali, in modo tale da garantire la privacy dei minori. Solo gli adulti responsabili della supervisione dei minori devono avere accesso all'area spogliatoi.

In caso di attività che prevedano il pernottamento (ad es. nel corso di trasferte), non deve mai essere assegnata ad un minore una camera in condivisione con un operatore sportivo (salve particolari e comprovate esigenze e nulla osta da parte di genitori o tutori) a meno che non vi sia un legame di parentela tra il minore e l'adulto.

Qualora per la partecipazione alle attività il minore viaggi non accompagnato da un genitore o tutore, deve essere acquisita un'autorizzazione sottoscritta dal genitore o dal tutore all'affidamento e presa in carico del minore da altro accompagnatore.

Sono stabilite nei codici di condotta apposite procedure da applicarsi in caso di trasferte, accompagnamento, situazioni di emergenza (allontanamento o smarrimento di un minore, irreperibilità o impossibilità di un genitore o tutore al recupero del minore al termine dell'attività).

Articolo 11 trattamento dati del minore

In caso di detenzione e/o acquisizione di dati personali, materiale fotografico o video è sempre necessario acquisire la relativa liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori al fine di poter conservare e/o utilizzare tali dati e materiali. E' assolutamente vietato acquisire immagini che potrebbero determinare una situazione di imbarazzo o sfruttamento (es immagini in cui il minore non è completamente vestito) e in ogni caso il minore che abbia compiuto 14 anni o i genitori o i tutori possono sempre revocare l'eventuale consenso prestato e inoltrare richiesta di oscuramento, rimozione o blocco di qualsiasi dato e immagine personale del minore non strettamente necessari al tesseramento ed alla partecipazione alle attività.

Particolare attenzione e specifica disciplina deve essere dedicata all'uso delle tecnologie e dei media con riferimento al rischio di pregiudizio per la tutela e sicurezza dei minori.

Articolo 12 condivisione della policy in caso di collaborazioni

Negli accordi stipulati per collaborazioni e partnership verranno inclusi riferimenti specifici alla presente policy; in caso di dubbi circa l'affidabilità di soggetti terzi coinvolti nell'attività per quanto riguarda la tutela dei minori ogni collaborazione deve ritenersi preclusa.

Articolo 13 accessibilità Policy

Tutti gli operatori e collaboratori di AS Ticinia così come i genitori ed i minori stessi devono essere informati circa i contenuti della policy e devono essere posti in grado di segnalare situazioni di pericolo, di abuso, maltrattamenti e o di violazione della Policy e dei codici di condotta, nonché di chiedere chiarimenti, approfondimenti e consigli; il delegato alla tutela dei minori è il primo punto di contatto per tali richieste.

Tutto il personale di AS Ticinia a vario titolo operante a contatto con i minori ha svolto i corsi formativi (di base e specifici) online messi a disposizione da SGS FIGC su piattaforma dedicata alla Tutela dei minori; vengono svolti incontri informativi / formativi con i tesserati della Società per illustrare le tipologie di rischio nelle quali si può incorrere nello svolgimento delle attività con i minori.

La presente Policy viene resa accessibile mediante pubblicazione sul sito internet di AS Ticinia e consegnata in copia al genitore/tutore unitamente al codice di condotta per famiglie e accompagnatori all'atto del tesseramento.

I riferimenti e recapiti del Delegato per la tutela dei minori, così come nella presente Policy, sono presenti anche nei codici di condotta per lo staff e per i genitori/accompagnatori.

Ai minori tesserati di età pari o superiore agli anni 12 è dedicato e consegnato apposito decalogo delle norme di comportamento nel quale sono presenti i riferimenti e recapiti del delegato alla tutela per i minori.

Articolo 14 segnalazioni

Tutti i soggetti coinvolti, siano essi vittime, testimoni o soggetti venuti a conoscenza dei fatti, hanno

il diritto e dovere di segnalare eventuali violazioni della presente Policy e dei codici di condotta, episodi o accadimenti di abuso, situazioni di rischio o pericolo e anche solo potenzialmente di pregiudizio per la tutela, sicurezza e benessere psicofisico dei minori.

Le segnalazioni possono essere effettuate al delegato della tutela minori mediante contatto ai recapiti e-mail e di cellulare (sopra indicati al punto 9), con illustrazione e indicazione dei riferimenti di luogo e tempo, dei soggetti coinvolti e di tutti gli ulteriori dati ed elementi utili in proprio possesso al fine di fornire il quadro più preciso possibile della situazione segnalata, concordando se del caso anche un incontro per la migliore esposizione dei fatti.

In alternativa le segnalazioni possono essere effettuate al Settore Giovanile e Scolastico (SGS) mediante la piattaforma realizzata da FIGC anche in forma anonima (SGS garantisce la totale riservatezza del processo e dei documenti ai quali dovesse avere accesso nel corso dell'espletamento delle procedure richieste) raggiungibile al seguente url <https://www.figc-tutelaminori.it/segnalazioni/> presente anche nella sezione Tutela Minori del sito istituzionale di AS Ticinia.

A seguito della segnalazione il delegato procede ad una preliminare indagine, riscontro e valutazione circa la fondatezza, la gravità e l'urgenza della situazione rilevata.

In caso di pericolo di pregiudizio per il minore immediato o imminente il Delegato provvede a richiedere l'intervento delle autorità competenti in relazione al caso concreto (sanitaria al n. telefonico 118; di pubblica sicurezza al n. telefonico 113 – Carabinieri Cuggiono 02 9724 1484, o in alternativa al 112 numero unico europeo per le emergenze; servizio tutela minori territorialmente competente - Azienda Sociale per i Comuni del Castanese n. telefonico 0331 877.298) fornendo in ogni caso il supporto richiesto o comunque necessario.

Diversamente, nel caso in cui la segnalazione concerna situazioni di rischio generico o solo potenziale, oppure difformità o anomalie gestionali o organizzative rispetto ai precetti contenuti nella policy e nei codici di condotta per la cui risoluzione risulti sufficiente un intervento correttivo, il Delegato procede coinvolgendo il personale dello staff di AS Ticinia di volta in volta interessato o competente rispetto alla azione risolutiva da adottare.

In ogni caso il Delegato può sempre rivolgere richiesta di supporto e indicazioni al Team SGS per la tutela dei minori (tutelaminori.lombardiasgs@gmail.com).

Tutte le informazioni inerenti un caso di abuso (in particolare i nomi delle persone coinvolte) sono mantenute riservate e condivise solo con le autorità che devono accedervi per poter intervenire; in ogni caso, laddove possibile e non sia di pregiudizio all'intervento tempestivo nell'interesse del minore, si procederà alla raccolta del consenso degli interessati alla comunicazione dei dati personali.

Il Delegato cura la conservazione delle segnalazioni ricevute e di quanto accaduto e svolto in merito alle stesse, anche al fine di migliorare e aggiornare la policy, i codici di condotta, la valutazione dei rischi e le procedure di gestione inerenti la tutela dei minori.

DISPOSIZIONI FINALI

La presente policy per la tutela dei minori è un documento "vivo" e sarà riesaminato ed ove necessario aggiornato periodicamente.

Questa policy viene adottata da AS TICINIA in data 28/08/2024 ed entra in vigore lo stesso giorno.

Robecchetto con Induno li 28/08/2024